Conto corrente colla Posta

Sabato 29 Ottobre 1892

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine – Anno X – N. 258.

INSERZIONI

Tariffa.
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

IL GOVERNO
sempre più a Sinistra

L'onorevole ministro per le poste e telegrafi ha pronunciato giovedì a Lercara il suo discorso, nel quale furono più importanti la parte che si riferiva alle cose del suo dicastero, e quella relativa alla divisione dei partiti.

Riproduciamo quest'ultima:

« E' necessario che abbiano termine quelle incertezze e disarmonie politiche che dal Parlamento passarono nel paese, e da questo tornarono a quello. Il consenso, comune su alcune quistioni, che sono ormai al di fuori di possibili contestazioni, creava in molti la persuasione che di partiti parlamentari non fosse più il caso di parlare. Le conseguenze che derivarono da ciò sono a tutti note. Divenne possibile un gabinetto di coalizione; ma anche in esso, e mentre si proclamava la fine delle antiche divisioni politiche, ciascuno volle serbare alla propria partecipazione al governo un carattere particolare, desideroso di non confondere le proprie tendenze colle altrui.

« L'amministrazione nuova non poteva sorgere su quelle basi fallaci. Costituita su di un programma chiaro, esplicito, senza sottintesi, composta di persone per le quali il ricordo di lotte politiche combattute in nome degli stessi ideali, e la identità della fede nel progressivo svolgimento dei nostri ordini politici, erano un grande elemento di coesione e di solidarietà, essa doveva, provvedendo alle grandi necessità finanziarie e alle indispensabili riforme, rendere possibile il ritorno alle normali e corrette funzioni degli ordini costituzionali, con quella logica e naturale divisione di parti che è vita dei parlamenti e forza dei governi.

« Intanto a chi proclamava essere possibile un governo parlamentare che funzioni regolarmente senza logica distinzione di partiti, rispondono già con programma tanto diverso dal nostro, coloro che non veddono salute pel Paese altrimenti che nei metodi e nelle tradizioni della parte conservatrice. E ciò conferma sempre di più, anche per bocca di chi con tanta insistenza lo ha negato, la sostanziale diversità nell'indirizzo, nelle tendenze e nei metodi di governo dei vari gruppi parlamentari.

« È naturale che la parte progressista si allieti delle adesioni che potranno venire al programma con consensi ispirati a convincimenti e per ciò appunto durevoli. Ed è per questo che il governo ha accolto con soddisfazione il movimento politico di quegli elementi radicali che, entrando senza sottintesi nell'orbita costituzionale, assicurano alla pubblica cosa l'efficace concorso di elette intelligenze e di forti volontà.

« Così soltanto possiamo avviarci alla costituzione organica di due veri e propri partiti di governo, che pur contenendo nel proprio seno elementi più temperati e più avanzati, abbiano comuni, nelle linee generali, i concetti direttivi della loro azione nel Parlamento e nel Paese.

« A noi importa che ciò avvenga. Una organizzazione salda ed omogenea della parte progressista, nelle cui file ho costantemente militato, è una necessità per il presente e un beneficio per l'avvenire e varrà ad infondere nuova vitalità a quegli ordini parlamentari che hanno basi così salde nella educazione politica e nel sentimento del popolo italiano. »

POLITICA COLONIALE

Il Belgio era felice nella sua neutralità; ma il demone della politica coloniale lo sedusse anche lui ed eccolo lui pure alle prese con le conseguenze di quella politica.

L'ultimo piroscafo giunto dal Congo ad Anversa ha portata una serie di notizie e di rivelazioni destinate a produrre sensazione anche fuori del Belgio.

Tutto nella colonia accenna a guerra. Vi si preparano a vendicare la spedizione Hodister (commerciale), massacrata dagli arabi nell'Alto Congo. Da tutte parti s'innalzano fortificazioni, in cui lo Stato del Congo, — già minacciato l'anno scorso dalla bancarotta se lo Stato del Belgio non lo soccorreva, — dovrà spendere milioni su milioni.

È forza dunque di conchiudere che lo Stato del Congo o prevede un'insurrezione generale che lo costringerebbe a rifugiarsi nella sua capitale, od una guerra con una potenza europea. Imperocchè il Re del Belgio ch'è pure il Re del Congo, gode bensì in Europa del beneficio della neutralità, ma in Africa è militante ed esposto alle guerre e ai disastri che sono inseparabili dalle delizie coloniali.

Il popolo Belga che in Europa era stato il modello, — spesso male imitato — di tutte le potenze di terz'ordine, per il suo libero regime e per l'intelligenza e correttezza degli amministratori delle sue finanze, in Africa non ha ancora saputo fornire nè un personale che amministri con qualche previdenza, nè finanzieri che abbiano del pareggio un'idea meno lontana che quella dei bilanci più sperequati d'Europa.

Nel 1891 le spese dello Stato del Congo sono sommate a 6,710,000 fr. mentre le entrate non sono pervenute che a 718,700. — Al confronto, persin Massaua (sì, persino Massaua!) fa bella figura!

Si comprende la spedizione Kerkoven partita dal Congo alla volta di Wadelai, l'antica provincia d'Emin pascià, a capo di due mila negri armati di fucili perfezionati.

L'esploratore belga non va alla ricerca d'Emin, ma delle settemila (?) tonnellate d'avorio ch'Emin aveva accumulato, e dalle quali lo Stanley, sotto pretesto di liberarlo, pervenne a separarlo ruvidamente.

Al prezzo a cui l'avorio si mantiene, le settemila tonnellate potran bastare per qualche anno a colmar molti vuoti del bilancio. Ma esistono esse? Non sono un altro vano miraggio della politica coloniale?

Se tanto era il tesoro che si lasciava alle spalle, Emin poscia sarebbesi così stolidamente rassegnato a seguire lo Stanley più come prigioniero che come un liberato?

I ragguagli raccolti sopra Hodister e sulla comitiva massacrata con lui nell'Alto Congo, sono più turchi che cristiani. — Avevano un *harem* di negre svariate da fare invidia a Salomone stesso. Hodister era generoso e ad ogni capo di posto che si lasciava dietro, faceva il regalo di un'odalisca di colore oscuro. Solamente talvolta aveva corta memoria, e dimenticava di dare a questa da mangiare.

Si è costituita, col capitale di 28 milioni, — de' quali 10 sottoscritti dallo Stato belga, — una Compagnia allo scopo di colonizzare le cadute del Basso Congo, ed una ferrovia di 422 chilometri fu cominciata all'uopo, che a quest'ora dovrebb'essere terminata.

Ma sventuratamente, se i lavori pubblici soffrono delusioni in Europa, sotto gli occhi di mille controllori, figuriamoci che cosa avviene nelle colonie!

Dei 422 chilometri, gl'ispettori mandati sul luogo ne han trovati 19 costrutti, e gli altri disegnati sulla carta, 19, ripeto, su 422!... — Pazienza; — ciò vuol dire che se l'opera non s'è fatta, restano almeno i milioni con cui si farà in seguito.

Ma no! E' qui sta il guaio. È ben vero che non si hanno ancora i chilometri, ma è anche verissimo che non si han più i milioni. — Son tutti liquidati e mangiati.

Eh sì che non s'è avuto da pagare nessuna indennità!

— Poi dicono che il caldo africano toglie l'appetito!

È noto che in vista di quella ferrovia i belgi fecero importazioni di schiavi di diversa origine nello Stato del Congo. La mortalità fra questa gente è stata spaventevole per modo che gl'inglesi spedirono navi per procedere ad un'inchiesta sulla situazione dei loro sudditi negri reclutati per quei lavori.

Del resto non è il Belgio liberale che può soffrire nel suo onore di tanti atti d'incuria, d'insipienza, di crudeltà commesse nello Stato del Congo.

Dacchè il Belgio anch'esso si è lasciato prendere nell'ingranaggio coloniale, il suo Governo è in mano del clericalismo.

La responsabilità di quanto succede al Congo, gli Harem, il *deficit*, la scomparsa de' milioncini, i macelli di negri e d'arabi, son tutta roba clericale.

La produzione dell'oro

La produzione mondiale dell'oro va crescendo ogni anno: quella del 1891 è stata la maggiore che si ricordi.

In cifra tonda, il prodotto degli ultimi cinque anni è stato il seguente: 1887 once 5.077.500; 1888 once 5.251.000; 1889 once 5.641.000; 1890 once 5.586.000 e 1891 once 6.0?8.000.

Per la prima volta da molti anni in qua vi fu una leggera diminuzione nel 1890.

Un fatto notevole negli anni recenti è stato lo sviluppo dei terreni auriferi del Witwatersrand.

Il solo Transvaal produsse il 4 1/2 per cento dell'intero prodotto universale nel 1888, e nel 1891 il prodotto è stato del 13.8 per cento, ed è quasi certo che quest'anno sarà del 21 per cento.

Nel 1891 gli Stati Uniti produssero circa 1.587.500 once; l'Australia 1.469.200 once; e la Russia 1.019.000 once.

Siccome i prodotti di queste regioni non mutano molto, il Transvaal prenderà nell'anno corrente il III posto e probabilmente il II nel 1893.

Nel Transvaal il lavoro delle miniere non ha ancora raggiunto il massimo sviluppo; si aprono continuamente nuove miniere e si sviluppano le vecchie.

I MUNICIPI E LA CREMAZIONE

Con regio decreto 25 luglio 1892 veniva approvato il nuovo regolamento di polizia mortuaria. Esso è tutto ispirato ad un così elevato concetto di ben inteso liberalismo e tende a tutelare in modo così efficace la pubblica igiene, che non possiamo a meno di complimentare la Direzione della sanità pubblica, che lo ha redatto ed il ministro Giolitti, che, accogliendolo, vi ha fatto dare la sanzione sovrana.

Ma vi è un punto specialmente di capitale importanza che noi crediamo destinato a dare i migliori risultati, non soltanto nel capo della pubblica igiene e del rispetto ai defunti, come ancora in quello che riflette l'economia dei municipii italiani.

L'art. 67 stabilisce che « salvo opposizione da parte dei parenti più « prossimi, l'autorità municipale potrà « sempre ordinare la cremazione dei « cadaveri a cui deve essa provvedere « a spese del comune. »

Certo noi non ci facciamo illusione che questo articolo sia facilmente applicabile e possa dare risultati immediati. La tradizione non abbandona così presto le antiche abitudini, nè può essere nelle intenzioni dei cremazionisti, che sono veri liberali, di imporre i loro convincimenti altro che con la persuasione, — salvo, ben inteso, casi di urgente necessità per la salute pubblica, come per esempio un'invasione epidemica; chè allora ogni più energica iniziativa sarebbe non solo scusabile, ma anzi altamente lodevole.

Ma dal momento che ai parenti dell'estinto, è lasciata facoltà di opporsi, ove il credano, alla cremazione, perchè non dovrebbe il Municipio stabilire come massima che i cadaveri cui devesi provvedere a spese del comune, vengano destinati alla cremazione invece che ad altri sistemi di sepoltura?

Lasciando a parte il lato del sentimento che con la cremazione è assai più altamente rispettato, e limitandoci alla prosa delle cifre, che per gli amministratori del comune dovrebbe formare il « Credo » principale, è enorme l'economia che in fin d'un anno potrebbe risentire il bilancio comunale di una grande città quando fosse generalizzata la pratica della cremazione ed applicata, salvo sempre i casi di opposizione, a tutti indistintamente i cadaveri cui deve provvedere il Municipio.

E salvaguardando così nel modo il più efficace la publica salute e gli interessi del publico, i risultati finali sarebbero poi sempre gli stessi.

La cremazione, in ultima analisi, non differisce dalla tumulazione; con entrambi i sistemi le sostanze organiche del corpo hanno a combinarsi coll'ossigeno dell'aria, ed i prodotti finali hanno ad essere: acido carbonico, acqua, ammoniaca e ceneri; procedere il più sollecitamente possibile a tale distruzione, arrecando il minor possibile danno alla salute ed agli interessi dei superstiti, ecco lo scopo della cremazione.

Un'altra importante disposizione, che occorre rilevare nell'interesse di quanti intendono dare solenni onoranze ai loro defunti, è quella contenuta nell'ar. 77 in virtù della quale le urne cinerarie possono essere deposte anche « nei templi, negli ospedali, negli ospizi o negli « istituti, purchè di proprietà o affidati « alla custodia di un ente morale. »

E' una nuova, commovente, perenne attestazione di riconoscente affetto che gli istituti di beneficenza potranno dare ai loro benefattori più insigni, custodendone le ceneri nel luogo che fu da loro stessi beneficato e protetto.

CALEIDOSCOPIO

La data storica.

29 ottobre (1799). Muore sul patibolo a Napoli il patriota Domenico Cirillo, medico valentissimo e membro del governo provvisorio della Repubblica Partenopea.

×

Un pensiero al giorno.

Un sorcio vive d'un grano di biada; un uomo di meno ancora: d'una speranza.

×

La sfinge. Sciarada.

1. Italica città meridionale.
2. Monosillabo e nota musicale.
1. 2. Brutto, schifoso, inutile animale.

Spiegaz. del monoverbo preced.

PIU-M-IN-O

×

Per finire.

Un ubbriaco che traballa ad ogni passo, ma che è sempre in sè, ha un gran da fare a schivar le carrozze che passano per la via.

Finalmente giunge sotto un portico.

— Adesso, — dice parlando a sè stesso — casca pure... Sei al coperto... e al sicuro.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

La Strie. Anche quest'anno uscirà dalla tipografia Fulvio di Cividale, il simpatico e brioso almanacco di *Guidon Salvadi* intitolato *La Strie*. Riservandoci di parlarne quando sarà pubblicato, abbiamo il piacere frattanto di offrire ai nostri lettori una primizia dei componimenti poetici in esso contenuti, favoritaci gentilmente dall'amico editore:

Preambul

Bisugnarese che il miò lunari dott,
Chist an fos dedicat al gran Zorutt,
Opur a chell gran omp par podèi rindi
L'onor che 'l merte, jo mi lese a scuindi.
Difati nò, puare diaul di ciantastorie,
Ca sino mai di front a li sos glorie!
Comut vo our di scrivi des *strierlis*
Quand che idi l'à lassat tantis poesis?
Quand che il so, come il ciant del rusignul,
Si lu sint ancimò par il Friul!
E' son passaz *cent ains* che l'è nassut,
Ma il ricuard dal so inzen no l'è pierdut;
Il nestri popul l'à ancimò tal cur
Dei siei biei viars il dolcit susur:
La gran dolcezze e la malincunie,
E il sentiment che l'è in te so poesie;
Il spirit murbinos des ludazions,
E l'immense alegrie des sos canzons.
Comut, comut pudino ciantà plui,
Quand che dut quant il biell lu ha ciantat lui?
Epur, cialait, mi par vignude l'ore
Propri chist an che in gran Zorutt si onore,
Di mandà fur un volum di poesiis,
Miezis gnovis e miezis de lis *Strìis*.
E mi par cun chell piazul volumutt,
Di fa onor al miò mut al gran Zorutt;
Parcè che jo no ciati nio plui clar
Che di podè mostrami so scolar,
E in chist o' si vude buine volontat
Se ancie l'estro e l'inzen mi han manciat.
Sojo riussit? Cui sa!... Son des' anadis
Che lis poesiis son fregul calcoladis:
Duç quanç o' pensin nomo al carantan,
E i artisç son butaz in tal ledan.
La scienze, l'art, la glorie e la poesie,
Di front al bez no son stimadis nie;
E va e no va che i libris di Zorutt
Sedin dopraz par inciartà persutt,
Duncie cè mieravee che i miei *Lunaris*
Finissin ancie lor..... tal necessari?
Però no mi avilìs jo, sul plui biell,
E tignìud il gran Pieri par modell;
Cialant a lui che in vite l'è restat
Poete simpri, e simpri disperat;
Pensand che merte plui rispiet e onor
Un' ongele di artist che dutt un sior,
O' usi continuà simpri a fa il poete,
Ancie a cost di restà simpri in bolete.
Par chest scomenzi subit, sun doi piè,
A mandà pal Friul chist prin avis.

S. Daniele, *28 ottobre.*

Incendio

Ieri alle ore 6.30 ant., nel locale sito a S. Daniele, detto Soprapaludo, di proprietà delle contesse Monaco Corradini, sviluppavasi un incendio, e ben presto le fiamme divoratrici distrussero il fabbricato ad uso stalla ed aia con quanto superiormente vi esisteva, cioè foraggi, attrezzi rurali, legna da lavoro, ecc.

Mercè il concorso di vari Sandanielesi, di S. Tomaso, Farla e degli abitanti del vicinato e coll'ajuto della pompa del Municipio di S. Daniele, che fu sollecitamente condotta sopraluogo, si potè isolare l'incendio che diversamente avrebbe distrutto l'intiero fabbricato ed adiacenze.

Si segnalarono particolarmente diverse personalità di S. Daniele che si prestarono colla loro attiva opera, tra i quali il barone Torrau Paolo, Gentilli Simone, Bianco dott. Edoardo, Corradini Emanuele, ed altri, nonchè i RR. carabinieri e le guardie di finanza.

Tanto il fabbricato quanto il foraggio erano assicurati con la spettabile società di assicurazione « L'Adriatica. »

Il danno si calcola ascenda a oltre lire ottomila (8000) per fabbricato e foraggi assicurati, e per altre lire 600 tra attrezzi rurali, legna da lavoro ed altro, non assicurati.

Si crede che la causa dell'incendio sia la fermentazione del foraggio.

W.

LE ELEZIONI POLITICHE
IN PROVINCIA

CRONACHE E POLEMICHE

« L'on. Marzin, con nobile atto di deferenza verso le virtù patriottiche più degne di ossequio, ha dichiarato ai suoi amici di San Vito al Tagliamento che non intende di contrapporre la sua candidatura a quella di Alberto Cavalletto, che si ripresenta ai suoi vecchi elettori.

« È un esempio di abnegazione che onora altamente l'on. Marzin, e che **vorremmo fosse imitato da altri, dai quali si cerca di attraversare il ritorno nella Camera elettiva ad uomini che da più di trent'anni ne sono il decoro.** »

(Dalla *Riforma* di venerdì 21 ottobre 1892, n. 295).

« Quando negli uomini che hanno una pagina gloriosa nella storia della nostra redenzione politica, concorrono pure i requisiti di animo e di intelletto che li **rendono** meritevoli di sedere nella Camera elettiva, la loro esclusione diventa **odiosa** e non depone in favore del carattere di quegli elettori che li abbandonano. »

(Dalla *Riforma* di domenica 23 ottobre 1892, n. 297).

* * *

È stata spedita iersera al Direttore della *Tribuna* la seguente lettera:

Onorevole Signore e Collega — Mi usi la cortesia di lasciarmi dire nel suo giornale, che non sono io l'autore delle due corrispondenze da Udine sulle cose elettorali di questo Collegio, pubblicate nella *Tribuna* di giovedì 27 corr. n. 298; che non sono mai stato *reporter* del suo giornale; e finalmente che non ho *mai* scritto per la *Tribuna*, nè da Roma, nè da Udine, nè da altri luoghi.

Ringraziandola, e con distinta considerazione

Udine, 28 ottobre 1892.

Devot.mo collega
Domenico Induri
Direttore del « Friuli »

Non per altro che per stabilire una volta di più come il giornale dell'avvocato Girardini sia sempre bene informato e veritiero.

***

I Reduci e Veterani

terranno nel **Teatro Nazionale** domenica 30 corr. alle ore 2 pom., un Comizio per scopo Elettorale, onde propugnare la Candidatura di

Federico Seismit-Doda

A tale riunione oltre che tutti i *reduci potranno intervenire anche i soci* onorari del sodalizio.

Udine, 27 ottobre 1892.

Il Comitato

***

Cavalli... che non corrono

Quei poveri pennaiuoli del giornale *dell'avv.* Girardini non ne imbroccano una. Si direbbe che pesa su di loro una fatalità.

Ieri hanno creduto di far colpo riproducendo un articolo di due anni fa di *Dario Papa contro Doda*, e *non sono* riusciti che a far ridere e compassionare.

Bisogna essere proprio novellini del giornalismo per non sapere che Dario Papa — dopo il suo viaggio in America e il suo soggiorno agli Stati Uniti — ha ancora da cominciare a dir bene di *un uomo politico italiano*, sia esso ministro, o ex ministro, o aspirante ministro.

Egli ha preso laggiù un'*americanite* acuta, che poi col tempo è diventata cronica e forse incurabile.

Per Dario Papa non c'è al mondo *nulla di veramente bello, buono, grande*, utile, ecc. all'infuori di quello che fa *il gran popolo degli Stati Uniti*; e fra gli Stati d'Europa quello dove si fanno più male tutte le cose, è l'Italia. Non gli piacciono i nostri *uomini pubblici*, grandi e piccoli, non i nostri *ordinamenti*, non le cosidette *istituzioni*, non il popolo... Insomma tutto va per il peggio nella peggiore delle Italie possibili.

Non discutiamo se il valoroso pubblicista abbia *torto o ragione* e in qual misura; constatiamo semplicemente.

E constatiamo pure che tutto ciò egli scrive con profonda convinzione e piena onestà d'intendimenti — a differenza di certi tacchini che fanno la ruota colle sue penne — perchè Dario Papa non è solamente un brillante *ingegno* fortificato da una bella coltura, ma anche un gran galantuomo.

Dunque Doda è stato trattato suppergiù come gli altri; e non è da credere che se l'avvocato Girardini diventerà Deputato e poscia Eccellenza, sarà trattato meglio dal giornalista *milanese*.

Piuttosto che citare ciò che ha scritto *Dario Papa* in un momento forse in cui i nervi l'avranno martellato più forte del solito e avrà sentito più acuta la nostalgia dell'America, sarebbe stato bene mandargli il programma Girardini, per sentire ciò che ne pensa; e domandargli per chi voterebbe quando fosse posto a *scegliere fra Doda e Girardini*, e supposta in lui una perfetta conoscenza di quest'ultimo.....

Se non hanno altri moccoli i *buttafuori* dell'avvocato Girardini, andranno a dormire all'oscuro.

***

Ancora

Sul medesimo argomento il nostro amico *Progressista* ci manda il seguente articolo:

Povero Girardini! Com'è disgraziato!

La riproduzione dell'articolo dell'*Italia del Popolo* nella prima pagina del suo giornale di ieri, fu, se ne persuaderà, una trovata molto infelice.

Che dice di positivo quell'articolo? Dice che Doda si è occupato come ministro a trovare impieghi ai parenti. *Strana accusa! Doda aveva* un figlio distinto ingegnere ferroviario; lo fece *entrare a servizio* della *Compagnia che* rappresenta, cosa naturalissima, così non è d'aggravio al bilancio dello Stato. Questo è correttissimo. Aveva per parente il fratello generale, altro patriota benemerito, molto più vecchio di lui, e che certo non è stato messo a posto da lui.

E dov'è *quest'uomo agenzia per collocamento de' suoi parenti?*

L'affare del telegrafista traslocato è un pettegolezzo inconcludente per giudicare del quale converrebbe conoscere il fatto ed i particolari.

Il resto non è che uno sfogo astioso, un ammasso di parole insolenti che non concludono a nulla, uno di quei rabulli della stampa demolitrice, *ai quali, vuoi per ragioni di partito*, vuoi per antipatie personali tutti gli uomini politici eminenti furono soggetti, incominciando da Washington, il liberatore dell'America, di cui ricordasi in proposito un celebre detto, andando a Napoleone III, a Cavour, a Rattazzi, a Sella, a Depretis, a Crispi, ecc. Abbiamo simili esempi anche nella nostra città!

E' un fenomeno spiacevole della libertà, ma è un'inezia cui nessuno bada e che è largamente compensata dai vantaggi della libertà.

Ma figgersi in capo di elevarsi col demolire, e demolire un uomo come Doda, per inalzare sè, è cosa talmente meschina e sbagliata da far compassione.

E' *legittima* la smania di andare in Parlamento, ma creda l'avvocato Girardini *che questa non è la via* che mena a Roma.

Un progressista

***

La bomba-perequazione

contro Doda.

Nella campagna elettorale del 1886, un valente capitano di artiglieria che combatteva la lista dei progressisti democratici, lanciò una bomba da 100, di quelle coniche che si accendono urtando, e fanno *breccia*. La bomba uscì con gran tuono, urtò nel muro del buon senso degli elettori udinesi, e non fece *breccia* alcuna.

I ragazzi andarono a raccoglierla e trovarono che era vuota (ecco perchè non aveva fatto *breccia*) e la riportarono nell'arsenale della *Patria del Friuli* da dove era uscita.

I grandi elettori del Girardini ivi la *trovarono ora, un po' arrugginita* e sconquassata per vero, ma ciò non ostante dissero fra loro giulivi: questo è il colpo di grazia per Doda.

Evviva Girardini!!!!!!

E, bum!... la lanciarono, senza accorgersi anch'essi che era vuota.

Il giornaletto dell'avvocato Girardini, adunque, in mancanza di meglio, pesca nell'archivio e ristampa un articolo della *Patria del Friuli* del 10 maggio 1886, firmato B. contro Doda, causa la perequazione.

È bello oggi leggere in quell'articolo, *che «il Doda si è incaricato di rendere* «impossibile la rielezione sua, che Doda «col voto contro la perequazione fon«diaria ha creato una barriera insor«montabile tra lui e gli elettori friulani, «che quando fu noto in Friuli il voto «dell'on. Doda, tutti ripeterono che la «*sua rielezione* a Udine *sarebbe stata* «impossibile, che proponendo la riele«zione dell'on. Doda, il Comitato de«mocratico offende il corpo elettorale».

Ad onta di tutti questi severi ammonimenti, gli elettori del Collegio di Udine nel 1886 nominarono a grande maggioranza l'illustre patriota e statista a loro deputato.

Se adunque il poderoso articolo della *Patria del Friuli* nel 1886 non ha fatto alcuna *breccia* nel buon senso degli elettori friulani, quando ancora l'esperienza non era fatta, riprodotto in oggi dal giornale girardiniano, che valore può avere per scuotere la posizione del Doda nel nostro Collegio?

In oggi gli infelici risultati delle operazioni del catasto, che porteranno la perequazione alle calende greche, e costeranno una infinità di milioni, sono noti a tutti, e qui si sono resi evidenti più che mai col tentativo fatto in buona fede e colle migliori intenzioni dalla nostra Provincia di attuare il catasto col metodo accelerato; tentativo poscia abbandonato disperatamente in vista della enorme spesa e del lungo tempo *che si disse ultimamente occorrere* per avere un catasto anche col sistema accelerato.

Col metodo invece dell'accertamento per denuncie propugnato dall'Associazione agraria e votato dal Doda, la perequazione avrebbe potuto verificarsi *in tre anni*.

L'Associazione agraria friulana, che riunisce un gran numero dei possidenti, e che ha un Consiglio di persone rispettabili, è il corpo più competente in tale questione.

Pur troppo la storia amministrativa registrerà come un atto di *perspicacia* il voto dell'on. *Doda ed il parere del*l'Associazione agraria friulana.

Sarebbe stato assai meglio che così non fosse, ma così è.

Un progressista

***

Come risulta dall'annuario 1892, **il comm. Federico Seismit Doda è membro della Commissione censuaria centrale**, assieme all'on. Giolitti ed altri.

Se il Governo avesse ritenuto contrario il Doda alla perequazione fondiaria, non lo avrebbe nominato a far parte di quella importante Commissione; e se il nostro candidato ha accettato quell'incarico, ciò dimostra il suo desiderio di dare esecuzione ad una legge dello Stato, quantunque avesse preferito un sistema diverso.

***

La buona via!...

Quel sostenitore, dell'avvocato Girardini che ha occupato il *Giornale di Udine*, continuando ieri nella sua.... autodifesa, ci minacciava la sua *vivacità proprio nel medesimo istante* in cui noi gli rendavamo giustizia e lode per la *sua urbanità*.

E venga pure anche la *vivacità* del *Giornale di Udine*; ma se sarà eguale a quella dell'altro organetto girardiniano, com'è da aspettarsi, lo avvertiamo che a noi non farà perdere nè un'ora di sonno nè un'oncia di appetito, e a Girardini non procurerà un solo voto di più.

Lo scrittore di quegli articoli di auto-difesa ci invita poi a «rimetterci sulla buona via».

Quale? Quella onesta, leale, equa, cortese, che seguono i girardiniani quando chiamano il Doda un «settario» un «nepotista», un «rimbambito», e gli fanno carico in mala fede del suo contegno nella questione della perequazione, e tentano di cancellare *le sue benemerenze come patriota* e uomo politico verso l'Italia, e come de*putato di Udine verso il suo Collegio?..*

Questa sembra sia una «buona via» per i sostenitori dell'avvocato Girardini, e ci stiano: ma non faranno strada lunga.

***

I SEGRETARI COMUNALI

e la candidatura Doda

I segretari Comunali appoggiano la candidatura di Federico Seismit-Doda, così leggiamo in un giornale di jeri, e noi ce ne compiaciamo. Si vede che questi benemeriti impiegati dei Comuni, sanno distinguere l'oro dall'orpello.

Si fa poi loro l'offesa d'insinuare ch'essi ciò facendo obbediscono ad ordini superiori, offesa per il loro carattere, e per l'indipendenza di cui godono come tutti i cittadini.

Ma, è inutile: per certuni non è possibile il supporre che ci sieno dei cervelli in questo Collegio che possono pensare a modo loro, e se non ottengono il relativo permesso dai propugnatori di Girardini.

Sono *poi semplicemente grotteschi* quando per tirare i segretari dalla loro parte, promettono ad essi un *Eldorado*, purchè riesca l'avv. Girardini.

Sistema infantile, che non può riuscire con impiegati come i segretari comunali che hanno un po' di pratica del mondo.

Certo i primi a riderne, poichè non vale la pena di pigliarla sul serio, saranno i segretari comunali.

(***)

***

Parla un Reduce

Ci vuole un gran sangue freddo a sentir pronunciare certe bestemmie, e non perdere la pazienza.

Chi è questo popolo di *operai* e *proletari*, pei quali il Doda non ha fatto niente?

Grandi e *piccoli elettori* del Girardini, accarezzatelo, adulatelo, gonfiatelo fin che volete, ma rispettate *chi* merita, e non dite ciò che è *assolutamente falso*.

Doda ha collaborato valorosamente a darvi una patria; ha abolito l'iniqua tassa sullo scarso pane del povero; ha aiutato sempre in vita sua emigrati, reduci, bisognosi di ogni maniera.

Se c'è un uomo che possa avere la coscienza di aver veramente lavorato pel popolo, quest'uomo è Federico Seismit Doda.

Se non lo sapeste, mi limiterei a dire che siete ignoranti; *ma invece* fingete di non saperlo.

E il vostro Girardini che *cosa* ha fatto? Ditelo una volta.

Un Reduce

***

COL CAPO ROTTO!...

Nella *Tribuna* di giovedì era contenuta anche la seguente notizia che ieri ci è sfuggita:

«La provincia di Udine, col ritorno al collegio uninominale, è divisa in nove circoscrizioni.

Di queste, Udine città, rieleggerà con splendida votazione Federico Seismit-Doda, cui contrasterà invano il seggio il giovane avvocato Giuseppe Girardini.

Un tempo d'idee moderate, oggi quasi socialista, l'avvocato Girardini, che non *avrebbe dovuto mai mettersi in* questa lotta, ne uscirà col capo rotto.»

***

Doda e Valussi

L'Adriatico d'oggi contiene la seguente corrispondenza del suo ordinario corrispondente udinese:

«(V. L.) Il vostro articolo «A Udine contro Doda» fece eccellente impressione qui, perchè dice delle cose che da tutti quelli che ammirano il patriotismo, l'operosità per il paese, il carattere, sono sentite ed amate. Una inesattezza sola v'è in quell'articolo, e precisamente nella chiusa, là dove dice che complice della guerra che si fa al Doda sia anche il venerando Valussi. Sono autorizzato a scrivervi in proposito che *anzi l'onorevole Valussi ha disapprovato* assai il contegno del *Giornale di Udine, del quale è da un pezzo* che ha abbandonato la direzione, e soggiunse, pure essere un dovere di mandare al Parlamento un uomo come Seismit-Doda.

— (Non sapevamo questa circostanza e ci dispiace essere incorsi nell'inesattezza, la quale però ci procura la soddisfazione di sapere che un patriota come il cav. Valussi non combatte l'illustre Seismit-Doda. — *N. d. R.*)

Da ciò si deduce dunque che i moderati onesti non fanno lega con quelli che ad ogni costo vogliono dare l'ostracismo ad un uomo di cui il Collegio di Udine può andar onorato a portare come candidato».

***

Il collega ed amico Vincenzo Luccardi ci manda la seguente:

Al signor «Vice» della «Breccia»

Avevo pensato di non rispondere alla di Lei lettera aperta, poichè non la conosco, e, come Lei conosce me, sarebbe bene uscisse fuori da dietro il riparo dei *due* gerenti della *Breccia*. Ma si avrebbe potuto dire che era una scappatoia e le scappatoie a me non sono mai piaciute.

Per cui le rispondo. Alla prima parte dovrei ripetere ciò che ho detto e ridetto in occasione di altri consimili attacchi, e cioè che la parte da me avuta nei citati giornali si restringeva puramente alla cronaca, e quindi gli attacchi, diretti in malafede, cadevano.

Alla seconda parte rispondo francamente che nulla io ho che mi faccia arrossire nella mia vita privata, ciocchè del resto è smentito dal fatto solo di *aver collaborato in tanti giornali*, che forma oggetto della prima parte della lettera *del Vice*; se il *Vice* stesso o qualche altro ha dei fatti, *unicamente dei fatti*, venga pure avanti, che io attendo serenamente. Altrimenti è un vigliacco calunniatore.

E chiudo con una semplice osservazione che scrivo per me solo: giovano queste contumelie alla candidatura Girardini; nuocono a quella dell'onor. Seismit-Doda?

Vincenzo Luccardi

***

Una confessione preziosa

La troviamo nella *Breccia* di oggi sabato 29 ottobre:

«*C'è da incretinire su queste pagine....*»

Perfettamente vero!

***

Omonimia..... elettorale

Qui, come in tutti paesi contermini, la candidatura dell'on. Seismit-Doda procede magnificamente.

Qualcuno che sostiene la candidatura del Girardini, approfittando dell'omonimia di due persone autorevoli, se ne vale a seconda dei casi onde trarre in inganno gli elettori. Ma sono misere arti queste che non valgono a cambiare la volontà già manifesta di questi *elettori di votare tutti in favore* dell'illustre Seismit-Doda.

Feletto-Umberto, 28 ottobre.

y.

***

Collegio di **Tolmezzo**. Ci scrivono da Tolmezzo 26 ottobre:

(*Buio*) Chi arriva a Tolmezzo in questi giorni, s'accorge subito che qui ferve la lotta elettorale. Infatti tutti i muri delle *case* sono imbrattati da *iscrizioni* a carbone, inneggianti ad uno dei candidati ed in odio all'altro: *Vogliamo Valle. Abbasso il dentista Magrini.* Pare proprio che gli amici di questo Valle non conoscano la scoperta di Guttenberg o che sieno seguaci della *economia fino* all'osso, poichè si valgono di questi mezzi primitivi di pubblicità.

Se *poi* chiedete a taluno di questi amici perchè appoggi Valle, egli vi risponde che lo *vuole deputato* perchè ha regalato bandiere, promesso strade, ponti ecc., e vi soggiunge che chiamando gli avversari *pompiere* Valle, essi chiamano *dentista* Magrini.

Valle è nativo di Fusea, sobborgo di Tolmezzo, figlio di certo Giacomo Valle detto *Copechiuns*.

Quali i suoi meriti?

A sentire i propugnatori della sua elezione, egli è *capitano* dei *pompieri* a Roma, professore, dottore, cavaliere, maestro di S. A. R. il principe di Napoli, e via via; e la propaganda poi di questi meriti si fa col santo sistema del terrore, pugni, minaccie, a chi non si lascia convincere.

A me pacifico cittadino, accomodandomi poco questo sistema, sia pure persuasivo, mi rivolgo al *Friuli*, perchè mi voglia illuminare sul vero essere di questo candidato.

— In questo momento un mio amico mi favorisce un *periodico: Il Vigile*, edito dal sullodato professore dott. F. G. Valle, e precisamente il *fascicolo 5 e 6 del* maggio-giugno 1890, nel quale si dà conto del terzo Congresso dei pompieri tenutosi in Roma nel 12-17 maggio 1890.

Fra le persone intervenute in tale Congresso trovo quali rappresentanti i Comuni della Carnia, i signori seguenti:

Gressani Giovanni, rappresentante di Ampezzo; avv. Michele Brocchia, di Ampezzo; Marcellino Dalla Pietra, di Cercivento; Gressani Nicolò, di Lauco; Vittorio Tavoschi, di Ovaro; avv. G. B. Brusaschi, di Prato Carnico; F. G. dottor Valle, di Tolmezzo; Antonio Sommavilla, di Treppo Carnico; ing. G. B. Calligaris, di Verzegnis.

Da quanto io sappia questi di corpi di *pompieri* non ne esistono, dunque com'è possibile che queste persone, tutte *rispettabilissime*, sieno andate a rappresentare sodalizi che non esistevano?

Non lo posso supporre, ed è per questo che rendo pubblico il fatto, sperando vi si faccia un po' di luce; perchè di luce in questa faccenda ne abbiamo tanto bisogno.

***

Collegio di **Tolmezzo**. Ci scrivono dal Canal del Ferro:

(*G.*) Due o tre Vallisti, dico due o tre per accennare al numero esiguo dei sostenitori dell'*auto candidato Valle* in Moggio, cercano di attribuirgli meriti e *titoli che* dalla notorietà *gli vengono* negati, per far largo alla sua impossibile candidatura. Lo dicono professore in anatomia!!! naturalmente senza avere conseguita la laurea, giacchè trovò una Università nel Regno che gli affibbiò quel titolo per mera compiacenza; almeno è da supporsi, perchè è risaputo e lo sanno persino i sassi che, nessuno può essere professore d'anatomia senza aver percorso legalmente le scuole a tal uopo indicate. Lo predicano possessore di molti altri titoli onorifici che non sanno precisamente indicare.

Siccome sta bene che le cose sieno messe a posto, e che in luogo di girare nelle tenebre, la luce si faccia strada, alcuni elettori di Moggio diffidano il Valle ed i sostenitori di esso a sbottonarsi e dire in modo reciso, quali requisiti veramente questo signor Valle possegga per aver diritto e pretesa di occupare un seggio al Parlamento Nazionale.

Credo che questo sia un desiderio lodevole, e non è a dubitarsi, venga corrisposto, in modo che anche a Moggio si possa dire: *la luce fu fatta!*

***

Dal Collegio di **Tolmezzo** abbiamo ricevuto anche la seguente: Resiutta 28 ottobre.

Il programma dell'egregio dottor Arturo Magrini è stato qui accolto con simpatia, ed approvato da grandissima maggioranza di elettori, perchè corrispondente ai veri bisogni ed aspirazioni di questi paesi.

Moggio, Resiutta, Resia, Chiusaforte e Raccolana sono quasi unanimi pel Magrini, e non mancherà certo l'adesione di Dogna e Pontebba.

***

Collegio di **San Vito al Tagliamento**. Scrivono all'*Adriatico*:

Dopo sette legislature dacchè l'onorevole Cavalletto rappresenta il Collegio di S. Vito, dopo il ritiro della propria candidatura effettuato dall'onorevole Marzin colla sua lettera a stampa diretta al sindaco di S. Vito, qui si seguita ancora da alcuni elettori a brigare per il rinunziatario, osteggiando il venerando patriota, quasichè il Marzin fosse tale autorità da potersi anteporre al Cavalletto. Il desiderio di codesti sconsigliati elettori, non sarà esaudito perchè nel collegio di S. Vito predomina ancora il buon senso. E l'ostra-

ciamo minacciato all'onorevole Cavalletto, qualora avesse a sortire effetto, sarebbe onta per tutto il collegio. Gli elettori di S. Vito l'abbiano presente.

***

Ci scrivono dal collegio di **Latisana** 28 ottobre:

(V) Il pubblico comincia ad animarsi nella lotta elettorale. Però generale *l'opinione* che l'onorevole Solimbergo avrà di *gran lunga* la maggioranza su ogni altro candidato, per quanto si facciano sforzi per far credere diverso da due o tre grandi *galoppini*.

Fino ad oggi, nessun nome, all'infuori del Solimbergo, ha trovato adesione *pubblica* da persone influenti. Dicesi che un comitato a favore di un palermitano stia per costituirsi in Palmanova. Vedremo. Certo è però che con ciò non si otterrà altro risultato che quello di *dividere* i voti della *minoranza*, con vantaggio del candidato liberale Solimbergo.

***

Collegio di **San Daniele-Codroipo**. Riceviamo la seguente:

Egregio sig. Direttore del « Friuli »

San Daniele, 28 ottobre 1892.

Avendo letto le corrispondenze inserite nel giornale *Il Friuli* e nella *Patria* sulla riunione elettorale politica tenutasi in S. Daniele il giorno di venerdì 21 corr. alle ore 2 pom, per quanto mi riguarda sono in obbligo di fare una rettifica, perchè assolutamente non voglio essere quello che non sono. Ecco quanto io dissi presso a poco in quell'adunanza, e precisamente quando era vivo dibattito sul dolore politico del candidato da preferirsi e da votarsi quale nostro Deputato al Parlamento Nazionale. Chiesta ed ottenuta la parola, io dissi:

Io non sono venuto qui a fare delle questioni politiche: i miei principî radicali sono conosciuti: essi sono e resteranno immutati. Dinanzi ad interesse grande pel mio paese e per i paesi circonvicini, io fo sacrificio dei medesimi. Voi sapete che io di tutto cuore voterei per il candidato proposto l'avvocato Luzzatto Riccardo; ma dinanzi ad un interesse grande pel mio paese, vi propongo a nostro Deputato il commendatore avv. Billia Paolo. Si tratta di favorire la costruzione del ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano, nostra unica ed indispensabile risorsa economica. Qui langue il commercio; il possidente, l'operaio, l'agricoltore si trovano a pessimo partito. Non sono illusioni da farsi: il dire la verità è bene. Voi sapete del comizio da me ed amici promosso pel ponte, del nostro programma amministrativo, in cui è compreso; voi sapete quanto scrissi sulla *Patria*, sul *Friuli*, e sul *Ledra* da me diretto su questo argomento; quanto anche favellai e ripetutamente in Consiglio Comunale perciò ottenemmo la compilazione di un progetto *ad hoc*.

Ora sappiate anco la giustificazione della mia proposta d'oggi. Il Billia si occupò per il ponte sul Tagliamento ed ecco come: Pensò che la ferrata Casarsa-Gemona se è utile a Spilimbergo e paesi limitrofi, può essere vantaggiosa lasciando Spilimbergo capolinea, ma non riesca utile proseguendola fino a Gemona. Sopprimendo questo tronco di strada ferrata, cioè da Spilimbergo a Gemona, lo Stato, cioè la Nazione, risparmierebbe nientemeno che 10 milioni circa.

Con parte di questi denari lo Stato potrebbe aiutarci con efficace sussidio. Ecco la verità, nulla più.

L'Ingegnere de Rosmini, che ebbe ad occuparsi dell'affare, informato meglio di me dell'argomento, con documenti provò subito ch'era vero quanto io affermava e che il Billia fino dall'aprile ricevette lettera riserva del Ministro Genala.

La prego, signor Direttore d'inserire la presente a prova della mia non incoerenza nè politica nè amministrativa,

Con tutto rispetto. *Fabris Ettore*

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Ieri, come abbiamo annunciato, si riunì il Consiglio comunale, ed erano presenti i consiglieri signori: Gio. Batt. Antonini, Braida Luigi, Braida Francesco, Beltrame, Berghinz, Basutti, Billia, Canciani, Cossio, Caratti, Casasola, Cozzi, Capellani, Disnan, Girardini, Gropplero, Leitenburg, Morpurgo, Measso, Mantica, Marcovich, Mason, Minisini, Morgante, Mander, Pramperò, Pecile, Puppi, Pirona, Pietti, Pedroni, Raiser, Romano, Seitz, Trento, Zoratti.

Giustificò l'assenza il consigliere sig. Cloza.

Il Consiglio approvò le seguenti prelevazioni di somme fatte dalla Giunta municipale dal fondo di riserva:

a) di lire 1450. — assegnate alla Cat. 20 (seppellimento di cadaveri, ecc.) e di lire 544,60 alla Cat. 19 (servizio dei Cimiteri) deliberazione 29 settembre 1892 al N. 6815.

b) di lire 601.08 assegnate alla Cat. 68 residui passivi (allargamento della via Bartolini e Portanuova), per spese di contratto ed inerenti, non comprese nello stanziamento.

Deliberò una spesa di lire 100 per una lapide da apporsi sulla casa ove abitava Pietro Zorutti nella via omonima.

Aumentò lo stipendio dell'onorario al Bibliotecario ed al custode del museo e biblioteca.

Aumentò l'organico della Sezione dell'Ufficio per l'anagrafe e stato civile.

Istituì un posto di applicato per la sezione sanitaria dell'ufficio municipale.

Approvò la proposta della Giunta di intraprendere nel venturo anno i seguenti lavori:

1.° Sistemazione del piazzale esterno a Porta Gemona, giusta il Progetto compilato dall'Ufficio tecnico Municipale con la preavvisata spesa di L. 14,600, stanziando a questo effetto nel Bilancio preventivo 1893 la somma di L. 7,029.36 salvo di provvedere al residuo pagamento nel Bilancio 1894.

2.° Sistemazione dell'accesso a Via Pracchiuso dal piazzale del pubblico Giardino, giusta il Progetto compilato dall'Ufficio tecnico Municipale, con la preavvisata spesa di L. 30,000 compreso l'acquisto del Molino del Civico Ospitale, stanziando a questo effetto nel Bilancio preventivo 1893 la somma di L. 11,000 e salvo di provvedere alli residui pagamenti nei Bilanci degli anni successivi.

3.° Sistemazione della strada e scogli nel tronco inferiore di Via Savorgnana, giusta il Progetto dell'Ufficio tecnico municipale per la preavvisata spesa di L. 6,000 disponendo all'uopo dello speciale stanziamento del bilancio 1893 Parte II, Cat. 53 e relativi residui dei precedenti Esercizi per la costruzione di chiaviche in dipendenza alla diliberazione Consigliare 5 settembre 1878.

Dopo le solite raccomandazioni approvò il Bilancio preventivo del Comune per l'anno 1893.

Diede parere favorevole al Consuntivo 1891 della Congregazione di carità.

Accettò la rinuncia dei membri della Congregazione di carità, e nominò i signori Vatri avv. Daniele, presidente, D'Agostini dott. Clodoveo, Bardusco Luigi, Canciani Leonardo, Della Rovere avv. Giov. Batt., Florio co. Daniele, Pedrioni Giuseppe, Raiser Gustavo, Romano dott. Giov. Batt.

Essendo le ore 12 e tre quarti ant. rimandò ad una prossima seduta l'assegno delle grazie dotali del Legato Marangoni.

La « Patria del Friuli » a cinque centesimi.

Egregio signor Direttore — Ho fatto un giro per la Provincia e ho constatato in questa occasione una cosa che non sapevo, e cioè che la *Patria del Friuli* si vende nei vari paesi a *cinque centesimi*, mentre a Udine la si fa pagare una *palanca*.

Non capisco davvero questa diversità di trattamento, che farebbe credere che in città non si vuole screditare la merce, mentre per farla andare, si è costretti a deprezzarla di metà in Provincia.

E che gli affari della *Patria* vadano magramente, starebbe a provarlo il fatto che anche gli abbonamenti si fanno a 12 ed anche a 10 lire l'anno.

Mi pare dunque che anche gli udinesi che hanno la melanconia di comperare la *Patria*, abbiano il diritto di averla per *cinque centesimi*, poichè non v'è proprio ragione alcuna che siano trattati malamente.

La prego, egregio Direttore, di farne un cenno, e mi creda

Devotissimo

Un udinese che viaggia

Società operaia generale. Avvertiamo i soci che domani alle ore 11 ant. avrà luogo l'assemblea di seconda convocazione.

Consorzio tramvia a vapore Udine-Sandaniele. Il Consorzio della tramvia a vapore Udine-Sandaniele è convocato pel giorno 3 novembre p. v. alle ore 9 ant. in una delle Sale del nostro Municipio, per l'approvazione del conto finale.

Biglietti falsi in Austria Si fabbricano a Udine?

Telegrafano da Vienna al *Secolo*:

Linz nella Bassa Austria è invasa da banconote false di 50 fiorini l'una.

Si assicura che vengono fabbricate a Udine e spacciate da italiani che viaggiano in Austria e Germania. Fu arrestato a Monaco un possidente di Buja (Udine) mentre spendeva di tali biglietti.

Circolo Garibaldi. Ecco il programma della festa inaugurale e commemorativa del XXV anniversario della giornata di « Mentana » che avrà luogo domenica 30 corrente ottobre:

Ore 6 e mezza ant. Sveglia musicale per le vie della città.

Ore 10 e mezza ant. Conferenza tenuta dall'egregio giovane signor Angelo Oliverio nel Teatro Nazionale.

Ore 7 pom. Movendo dall'« Albergo al Telegrafo » con musica e bandiera si recherà al Teatro Minerva.

Ore 8 pom. Rappresentazione straordinaria.

a) Dramma *Mentana* del concittadino signor Francesco Nascimbeni eseguito dal spettabile Circolo filodrammatico friulano.

b) Romanza d'occasione eseguita dal distinto artista e concittadino signor A. Gasparini, con accompagnamento di pianoforte.

c) Chiuderà il trattenimento la farsa in dialetto: *A la fam e al dis di no.*

Ingresso alla platea cent. 60 — Al loggione cent. 30 — Un palco L. 3 — Una poltroncina L. 1 — Uno scanno cent. 40.

— Martedì 9 novembre p. v. darà la prima rappresentazione la Compagnia drammatica diretta dall'artista Vincenzo Marazzi-Diligenti.

Furto a Cussignacco. Nel pomeriggio di ieri in Cussignacco, ignoti, penetrati da una finestra a pianoterra nella casa di Domenico Disnan, rubarono alcuni oggetti d'oro, un vestito e biancheria per un valore di L. 150. La casa era momentaneamente incustodita.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà domani sera alle ore 6, sotto la Loggia municipale:

1.	Marcia	N. N.
2.	Sinfonia « Rienzi »	Wagner
3.	Waltzer « Le belle udinesi »	Arnhold
4.	Rapsodia ungherese	Liszt
5.	Finale « Romeo e Giulietta »	Marchetti
6.	Polka	N. N.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Bearzi Pietro*:

Peressini Alberico lire 1.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *29 Ottobre 1892.*

Rendita	20 ott.	21 ott.	22 ott.	24 ott.	25 ott.	27 ott.	28 ott.	29 ott.
Ital. 5 % contanti	95.80	95.92	95.97	95.90	96.—	95.95	95.46	95.90
» fine mese	95.95	96.—	96.—	96.—	96.05	96.—	96.—	95.95
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	95.½	95.½	95.½	96.—	96.—	95.½	95.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	307.—	303.—	303.—	302.—	303.—	302.—	303.—	303.—
» 3 % Italiane	291.—	292.—	292.—	291.—	293.—	292.—	292.—	292.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	488.—	488.—	489.—	489.—	488.—	489.—	488.—	488.—
» » » 4 ½	491.—	492.—	492.—	491.—	492.—	492.—	492.—	492.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	507.—	506.—	507.—	506.—	507.—	506.—	507.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1345.—	1345.—	1345.—	1340.—	1345.—	1345.—	1345.—	1345.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	113.—	112.—	112.—	113.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	113.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1035.—	1025.—	1025.—	102[illegible]	1025.—	1030.—	1025.—	1030.—
» Veneto	241.—	242.—	243.—	242.—	242.—	243.—	243.—	243.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	660.—	660.—	662.—	661.—	663.—	663.—	660.—	659.—
» » Mediterranee	541.—	541.—	544.—	542.—	541.—	546.—	543.—	541.—
Cambi e valute								
Francia chèque	103.80	103.5	103.75	103.80	103.¾	103.¾	103.75	103.80
Germania »	128.—	128.—	128.10	128.05	128.10	127.90	127.90	128.05
Londra »	26.15	26.15	26.12	26.14	26.11	26.12	26.10	26.10
Austria e Banconote »	2.17.60	218.—	218.—	217.¾	217.½	217.½	217.½	2.17.½
Napoleoni »	20.70	20.72	20.76	20.70	20.71	20.70	20.78	20.73
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	92.15	92.15	92.40	92.22	92.55	92.40	92.36	92.05
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	92.10	92.30	92.32	92.27	93.45	92.46	92.25	92.07

Tendenza debole

UN FILANTROPO ISRAELITA

Ieri a Milano morì dopo neanche 24 ore di malattia Moisè Loria, israelita, di circa 79 anni, nativo di Mantova, che lasciò la sua fortuna fatta in commercio e valutata a 15 milioni, ad una Società Umanitaria che si erige in Milano, entro il 1893, una *Casa di lavoro*, secondo il progetto già da lui presentato anni or sono al Comune.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I sovrani a Roma

Roma 28 — Si annuncia che i Sovrani saranno di ritorno a Roma dalla reggia di Monza il 21 novembre.

Essi dovranno poi, poco dopo, presiedere all'apertura solenne della nuova Legislatura.

La malattia del papa. Serie appresioni

Roma 28 — Benchè i giornali clericali smentiscano recisamente la malattia del papa, si assicura che si nutrono delle serie appresioni per la estrema debolezza da cui è stato preso.

Le udienze furono sospese.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è



la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. È un tonico d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da **lire 2 e 1.50**, ed in bottiglie da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere **cent. 80.**

A Udine dai signori: Mason Enrico chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Borenga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.46 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	0.16 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2[illegible] a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.46 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.3[illegible] a.	1.34 p.	O. 2.23 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.58 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.10 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.05 p.	O. 1.32 p.	3.27 p.
oO. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

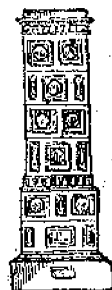
NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.26 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.40 p.

BIGLIETTI da visita a Lire Una al cento

FABBRICA STUFE
DI TERRA COTTA REFRATTARIA
QUADRELLI DA CUCINA ECONOMICA VERNICIATI, ECC.
(ING. E. PACIANI & C. — CIVIDALE)



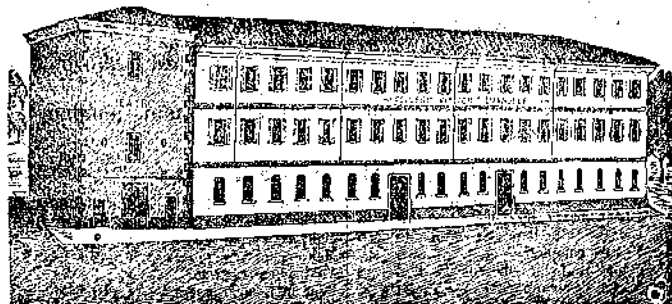
Per le loro qualità igieniche, essendo costruite **con totale esclusione del ferro o ghisa**, queste stufe sono specialmente raccomandabili per stanze da letto, Collegi, Ospedali, Alberghi, ecc. Dal lato artistico poi possono trovar posto come un mobile elegante in qualsiasi ambiente anche di lusso.

Campioni visibili al negozio **D' Orlando e Lizier**, Mercatovecchio, **Udine**.

Prezzi correnti illustrati a richiesta, gratis, presso la suddetta ditta.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

COLLEGIO COMUNALE VITTORIO EMANUELE II
IN CASTELSANGIOVANNI
(Linea ferroviaria Milano-Stradella-Piacenza)
con succursale a DIANO MARINA



Scuole elementari, tecniche, ginnasiali cogli esami per le licenze nel Collegio stesso. **Sede legale di esami.** — Il Collegio è aperto tutto l'anno. **Villa in Brianza** e grandioso locale per i bagni di mare a **Diano Marina**.

Per programmi rivolgersi al Sindaco od al Direttore.

Sac. Prof. Giov. M. Ferrerio

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI
ovvero
SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie secrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali*.

Trattato di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

SPECIALITÀ
vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. **80** una bottiglia col modo di usarlo.

Lustro per Stirare la biancheria. — Impedisce che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria Scatole da cent. **50** e da lire **1** con istruzione.

Toed Tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire **una** al pacco.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** la bottiglia.

Vernice istantanea. — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent **80** la bottiglia.

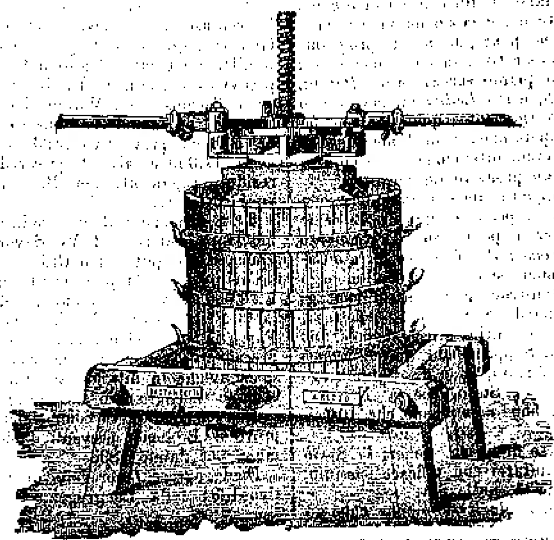
Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalle collica. — Lire **2.50** la bottiglia

Inchiostro indelebile per marcare la ligeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire **1** al flacone.

Fonderia – Officina Meccanica – BASTANZETTI – Udine – Arezzo
FILIALE DI UDINE

TORCHI DA VINO
ultimo sistema
a doppia leva con vite ferro prima qualità, battuto al maglio.

Impossibile concorrenza



Solidità garantita

Il Magazzino in via Daniele Manin, ex S. Bortolomio, è sempre fornito di **Torchi** assortiti, a leva **semplice, multipla,** con base di legno, o ghisa, di tutte le grandezze.

Prezzi da non temere concorrenza

Effetto garantito; rompendosi qualunque pezzo nella corrente annata, per difetto di costruzione, viene gratuitamente rifuso.

Deposito **Pigiatoi** per uve e **Macchine agricole-industriali** per ogni uso.

Tubi ferro ghisa per acquedotti.

Volete la salute??



Liquore Stomatico Ricostituente

FELICE BISLERI
Via Savona, 16 **Milano** (fuori P. Genova)
SUCCURSALE - MESSINA
Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FERRO-CHINA BISLERI** con acqua, selz o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, aggradevole.

Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.

Presa prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.